



**Scuola Polo per l'inclusione D.D. n. 6092 del 30/03/2018**

**DALLA LETTURA DELLA  
CERTIFICAZIONE ALLA STESURA  
DEL PDP – PEI IN ICF**

**Prof.ssa Antonietta Centolanze  
Referente UTS-Nes e Rete Inclusione di Torino**

# INCLUDERE 'PER LEGGE'

<http://lnx.uspistruzione.fr.it/wp2/wp-content/uploads/2011/02/IL-QUADRO-NORMATIVO-riv1.pdf>

<https://www.miur.gov.it/altri-bisogni-educativi-speciali-bes->

## **Legge 170/10**

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2010/10/18/010G0192/sg>

## **Linee guida linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA**

<https://www.miur.gov.it/disturbi-specifici-dell-apprendimento-dsa->

## **Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012**

### ***Strumenti d'intervento per alunni con BES e organizzazione territoriale per l'inclusione***

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Direttiva+Ministeriale+27+Dicembre+2012.pdf/e1ee3673-cf97-441c-b14d-7ae5f386c78c?version=1.1&t=1496144766837>

## **Circolare Ministeriale n. 8 – 6 marzo 2013**

<https://www.miur.gov.it/altri-bisogni-educativi-speciali-bes->

## **Chiarimenti – 22 novembre 2013 *Strumenti d'intervento per alunni BES A.S. 2013-2014***

[https://www.istruzione.it/allegati/prot2563\\_13.pdf](https://www.istruzione.it/allegati/prot2563_13.pdf)

## **Decreto Lgs. Inclusione n. 66/2017**

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/05/16/17G00074/sg>

## **Decreto Lgs. 96/2019**

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/08/28/19G00107/SG>

# DALL'INSERIMENTO ALL'INTEGRAZIONE

## **LEGGE 1859/62**

art. 12: stabilisce che potevano «essere istituite nella scuola *statale* *classi differenziali* – per gli alunni disadattati scolastici»

**LEGGE n°118/1971** art. 28 per gli invalidi e i minorati “l’istruzione dell’obbligo deve avvenire nelle classi normali della scuola pubblica, salvi i casi in cui i soggetti siano affetti da gravi deficienze intellettive o da gravi menomazioni fisiche”.

**LEGGE 517/1977** abolisce le classi differenziali e inserisce gli alunni disabili nelle classi comuni

definisce la presenza di **insegnanti specializzati**

## LEGGE 104/1992

### *Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*

- **Art. 12 Sancisce il diritto all'integrazione in ogni ordine e grado di scuola e nelle istituzioni universitarie.**
- **Garantisce in tutte le scuole l'assegnazione di docenti specializzati**
- **Stabilisce l'obbligo da parte del Ministero di provvedere alla formazione/aggiornamento di tutti i docenti in tema di integrazione**
- **Prevede la programmazione coordinata (la rete) dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio assistenziali, culturali e sportivi**

**corresponsabilizzazione di tutti i docenti**, degli operatori sociali e sanitari e della famiglia per poter definire un **Progetto di Vita**



predisposizione del profilo dinamico funzionale (PDF)

# La valutazione del rendimento

Nel I Primo ciclo l'alunno che segue una **programmazione con obiettivi minimi** previsti dai programmi ministeriali, o comunque ad essi riconducibili (art. 15 comma 3 dell'O.M. n.90 del 21/5/2001), oppure segue una **programmazione differenziata**, la programmazione sarà sempre valida per la promozione alla classe successiva.

Anche nel caso dell'**Esame di Stato conclusivo** l'alunno pur sostenendo delle prove differenziate, conseguirà un diploma valido a tutti gli effetti, senza far riferimento al percorso seguito, così come esplicitato dall'art 11, comma 11 dell'OM 90/01

*Nel quadro delle finalità della scuola media, gli allievi in situazione di handicap che vengano ammessi a sostenere gli esami di licenza, possono svolgere prove differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del percorso formativo individualizzato, secondo le indicazioni contenute nell'art.318 del d.l. vo 16.4.94, n. 297. Tali prove dovranno essere idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità ed ai livelli di apprendimento iniziali.*

# LA VALUTAZIONE DEL RENDIMENTO - II CICLO

Nella scuola Secondaria di secondo grado, sono previsti due percorsi,

Un **percorso curricolare**, o **per obiettivi minimi**, che porta al conseguimento di un regolare titolo di studio

Un **percorso differenziato** che prevede il rilascio di un attestato alla conclusione del ciclo ma non un diploma, come si evince dall'art 15, comma 4 dell'OM 90/01.

*Art. 15 OM 90/01 Qualora il Consiglio di Classe ritenga che sia più opportuno **passare da un percorso per obiettivi minimi ad uno differenziato**, deve dare comunicazione per iscritto alla famiglia. In caso di mancata risposta, si intende accettata dalla famiglia la valutazione differenziata. In caso di diniego scritto, l'alunno deve seguire la programmazione prevista per la classe.*

*“Qualora vengano accertati livelli di apprendimento corrispondenti agli obiettivi previsti dai programmi ministeriali, il **Consiglio di classe delibera di passare ad una programmazione semplificata o per obiettivi minimi** oppure di seguire una programmazione normale.*

**DPR 275/99:** *Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle discipline e attività nel modo più adeguato ai ritmi di apprendimento degli alunni.*  
*A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro:*

- **l'articolazione modulare del monte ore annuale** di ciascuna disciplina e attività;
- l'attivazione di **percorsi didattici individualizzati**, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- **l'articolazione modulare di gruppi di alunni** provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso;
- **l'aggregazione delle discipline in aree** e ambiti disciplinari.

## **Dir. Min. 27/12/2012: «Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica»**

- Delinea la **strategia inclusiva della scuola italiana** al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.
- Induce il personale scolastico ad una maggiore presa in carico anche degli studenti che non fruissero delle tutele della **Legge n. 104/1992, e della Legge n. 170/2010**, attraverso il riconoscimento del disagio, anche temporaneo, fisico, psicologico, economico o sociale e la conseguente realizzazione di **percorsi di flessibilità**
- **La Direttiva estende a tutti gli studenti con Bisogni Educativi Speciali il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi alla L. 53/2003**

## CM n. 8 del 6 marzo 2013

# Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione Indicazioni operative

- Sottolinea la necessità di redigere il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** con lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.
- Ribadisce i compiti del Gruppo di lavoro d'istituto (GLHI) che assume la denominazione di **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)** con l'estensione dei propri interventi anche agli alunni che manifestano **Bisogni Educativi Speciali (BES)**.

## Nota Direttoriale n. 11431 del 17 maggio 2018

### L'autonomia scolastica per il successo formativo di ognuno

- Personalizzare i percorsi di insegnamento-apprendimento non significa parcellizzare gli interventi e progettare percorsi differenti per ognuno degli alunni delle classi, quanto pensare alla classe, come una realtà composita in cui mettere in atto **molteplici modalità metodologiche di insegnamento-apprendimento**, funzionali al successo formativo di tutti
- Le scuole in forza della propria autonomia didattica, debbono puntare al **successo formativo di ciascun alunno**, indipendentemente da procedure burocratiche che rischiano di fare scambiare il mezzo (procedura) col fine (successo formativo)
- La finalità è quella di promuovere il "**fare scuola di qualità per tutti**".

# Il documento di lavoro del MIUR – agosto 2018

## *La personalizzazione per il successo formativo di tutti*

- È indispensabile estendere il concetto di curricolo: **da curricolo degli insegnamenti a curricolo degli apprendimenti**, verticale e inclusivo, che faccia riferimento **all'organizzazione dello spazio e del tempo**
- Personalizzare i percorsi di insegnamento-apprendimento non significa progettare percorsi differenti per ogni alunno, quanto **strutturare un curricolo che possa essere percorso da ciascuno, con modalità diversificate, in relazione alle caratteristiche personali.**
- <https://www.youtube.com/watch?v=xGDiIewcc-s> **curricolo verticale**

# Gruppi di lavoro per l'inclusione



# GIT

## Gruppo per l'inclusione territoriale

Per ciascun ambito territoriale provinciale, ovvero a livello delle città metropolitane, è costituito il Gruppo per l'Inclusione Territoriale (GIT).

E' composto da personale docente esperto nell'ambito dell'inclusione; è nominato con decreto del DG dell'USR ed è coordinato da un DT o da un DS che lo presiede. Il GIT è integrato:

a) dalle associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità nell'inclusione scolastica;

b) dagli enti locali e dalle aziende sanitarie locali.

**Il GIT conferma la richiesta inviata dal DS all'USR relativa al fabbisogno delle misure di sostegno ovvero può esprimere su tale richiesta un parere difforme.**



**Il PEI è elaborato e approvato dal Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (artt 2-3 DM 182/2020)**

**Il GLO È COMPOSTO**

**DAL TEAM DEI DOCENTI CONTITOLARI O DAL CONSIGLIO DI CLASSE**

**PRESIEDUTO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO O DA UN SUO DELEGATO.**

**Partecipano al GLO:**

**I GENITORI dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale,**

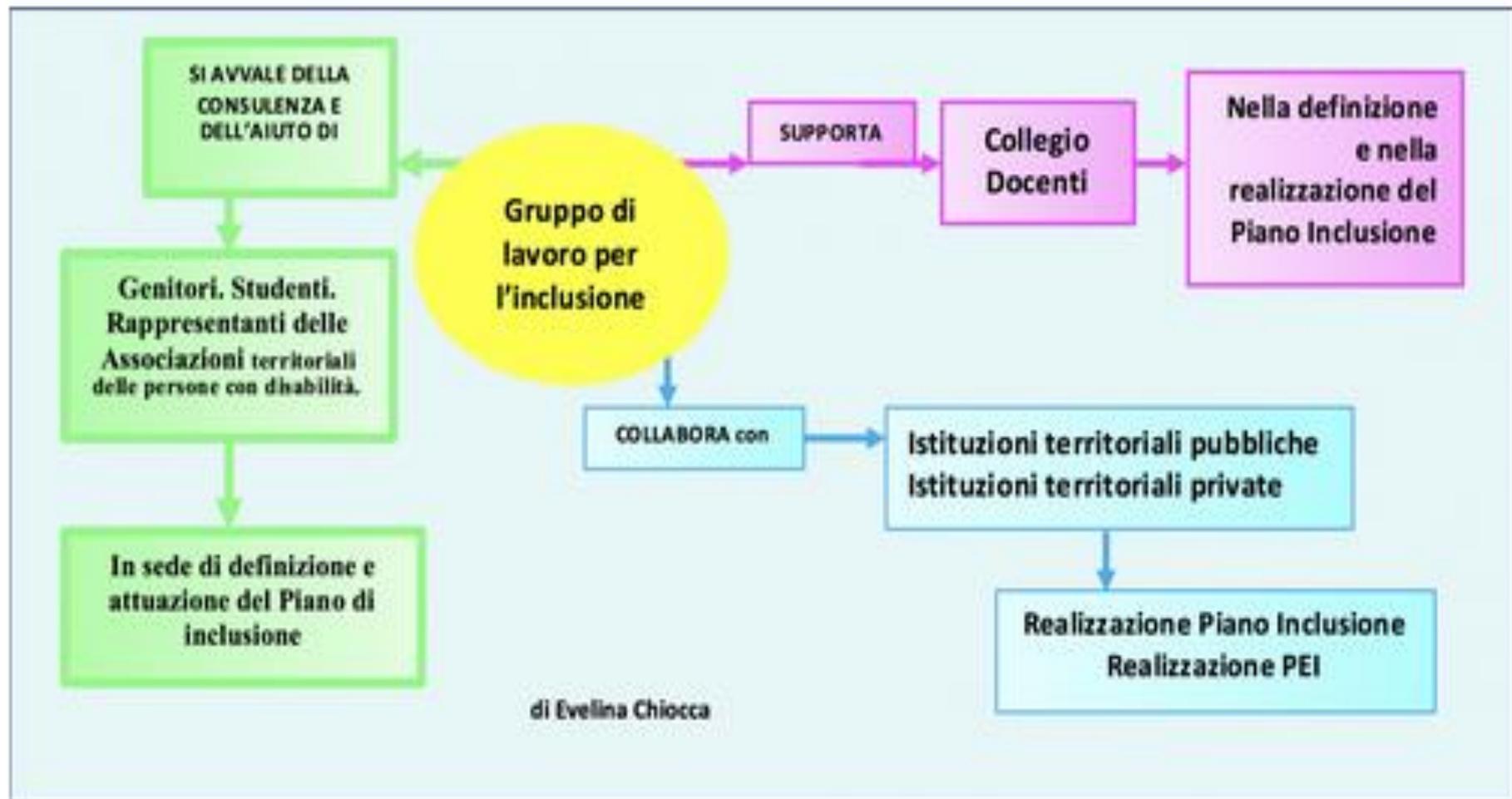
**LE FIGURE PROFESSIONALI SPECIFICHE, interne ed esterne all'istituzione scolastica**

**L'UNITÀ DI VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE**

**GLI STUDENTI con disabilità nel rispetto del principio di autodeterminazione**

# GLI - Gruppo di lavoro inclusione

## MAPPA DEI COMPITI DEL "NUOVO GLI"



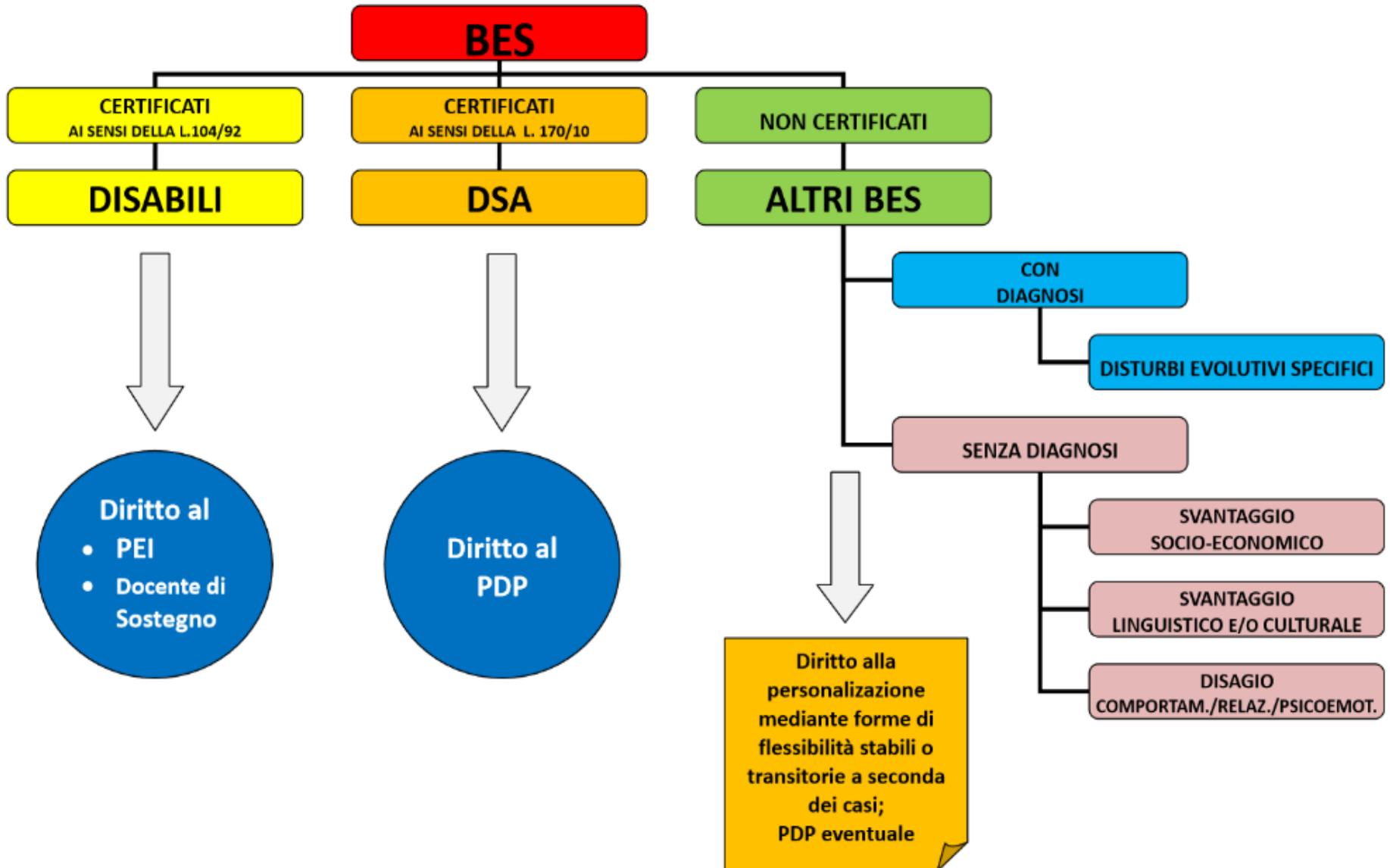
# PIANO ANNUALE INCLUSIONE C.M. n 8 del 6/03/13P.I. Piano per l'Inclusività – art. 8 D.Lgs. 96/2019

*Il GLI elabora il Piano dell'Inclusione, un documento che fotografa lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate.*

*Il P.I. conclude il lavoro svolto collegialmente da una scuola ogni anno scolastico e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'a. s. successivo.*

*Il P.I. è parte integrante del PTOF*

# Bisogni Educativi Speciali



# *Disturbi evolutivi specifici certificati*

- **Disturbi Specifici dell'Apprendimento - DSA**
- Deficit del linguaggio,
- Deficit delle abilità non verbali,
- Deficit della coordinazione motoria,
- ADHD deficit dell'attenzione e dell'iperattività
- Varie forme di deficit intellettivo
- Disturbi comportamentali e della condotta



# Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale

## CM n.8 del 6 marzo 2013

« ...**Ogni alunno**, con continuità o per determinati periodi, può **manifestare** Bisogni Educativi Speciali:

- per motivi fisici, biologici, fisiologici
- per motivi psicologici
- **per motivi sociali**, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta

## Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale CM n.8 del 6 marzo 2013

« ... in particolare per coloro che sperimentano **difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione** e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno –

è possibile attivare **percorsi individualizzati e personalizzati**, oltre che adottare **strumenti compensativi e misure dispensative** (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc) per il tempo strettamente necessario»

# CLASSIFICAZIONE DIAGNOSTICA DSA ICD 10

ICD 10 – Disturbi Specifici dello Sviluppo	DSM IV TR Disturbi dell'Apprendimento	TERMINOLOGIA COMUNE
F 81.0 Disturbo specifico di lettura o disturbo specifico di comprensione del testo	315.0 Disturbo della lettura	Dislessia
F81.1 Disturbo specifico della compitazione	315.2 Disturbo dell'espressione scritta	Disortografia e Disgrafia
F81.2 Disturbo specifico delle abilità aritmetiche	315.1 Disturbo del calcolo	Discalculia
F81.3 Disturbi misti delle abilità scolastiche		Comorbilità dei disturbi
F81.9 Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche non specificati	315.9 Disturbo NAS_ non altrimenti specificato	

# Caratteristiche dell'alunno con DSA

- **Lentezza** complessiva (lettura, esecuzione di compiti e verifiche...)
- Errori ortografici
- Capacità di **attenzione** piuttosto breve/distraibilità
- **Affaticamento** (tempi di lavoro ridotti rispetto alla media)
- Chiede spesso di uscire dalla classe durante le lezioni
- **Memorizzazione difficoltosa** di tabelline, verbi, desinenze, sequenze numeriche, giorni della settimana, mesi...
- **Lettura lenta**, incerta, non sempre corretta;
- Comprensione del testo inadeguata per il rapido insorgere dell'**affaticamento** e per la confusione fra parole simili per forma o contenuto;
- Presenza di molti **errori in produzione**, di tipo fonologico, ortografico e morfologico - grammaticale.
- Difficoltà nel **reperimento lessicale**; vocabolario non ricco

# Caratteristiche dell'alunno con DSA

- **Motricità fine non perfetta** (grafia illeggibile, diff. nell'allacciarsi le scarpe, prensione della penna non corretta)
- **Organizzazione spaziale difettosa** (sul foglio, orientamento interno e stradale, confusione tra destra e sinistra, movimenti impacciati)
- **Organizzazione temporale difettosa** (impara a leggere l'orologio tardi, spesso non sa in quale mese si trova o la data del suo compleanno)
- Spesso disturba i compagni, fa a botte o non parla e si chiude in se stesso
- **Senso di autoefficacia carente**

# COSA PENSA LA SCUOLA

- ✓ E' DISTRATTO
- ✓ DISTURBA I COMPAGNI
- ✓ NON INTERVIENE
- ✓ CHIACCHERA TROPPO
- ✓ E' SVOGLIATO
- ✓ NON RICORDA QUELLO  
CHE STUDIA
- ✓ SCIUPA IL MATERIALE  
SCOLASTICO
- ✓ NON SA ESPRIMERSI
- ✓ NON RISPETTA LE  
REGOLE
- ✓ INTERROMPE
- ✓ E' AGGRESSIVO
- ✓ NON ASCOLTA
- ✓ E' INTELLIGENTE, MA  
NON SI APPLICA

# COSA PUO' FARE LA SCUOLA?

Le persone con DSA sono tutelate dalla

**LEGGE n. 170 dell' 8/10/2010**

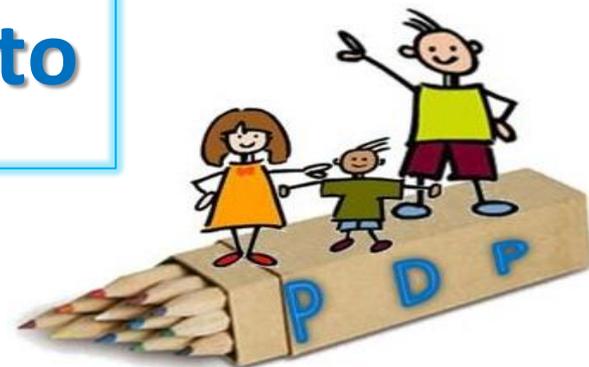
che prevede: un **Piano Didattico Personalizzato**

**strumenti compensativi e misure dispensative**

Queste misure sollevano lo studente da una **prestazione resa difficoltosa dal disturbo**, ma **non facilitano** il compito dal punto di vista **cognitivo**

Gli obiettivi sono uguali per tutti: cambia il percorso

# Piano Didattico Personalizzato



- **PIANO:** progetto
- **DIDATTICO:** finalizzato all'efficacia dell'insegnamento del docente e dell'apprendimento del discente
- **PERSONALIZZATO:** diversificazione delle metodologie, dei tempi, degli strumenti nella progettazione del lavoro della classe; prevede:  
**strumenti compensativi e misure dispensative** che sollevano lo studente da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, ma non facilitano il compito dal punto di vista cognitivo

# PDP: fulcro dell'attività didattico-educativa dalla progettazione alla valutazione

**implica problematiche complesse:**

- fruibilità e condivisione della diagnosi per i docenti
- la conoscenza dei DSA e relativi

**strumenti compensativi/misure dispensative**

**La didattica inclusiva:**

- personalizzazione dell'insegnamento,
- progettazione per competenze
- valutazione per competenze

# Compensare e/o dispensare?

## COMPENSARE:

utilizzare strumenti in grado di vicariare una o più funzioni (deficitarie)

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che **sostituiscono** o **facilitano** la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

## DISPENSARE

Le misure dispensative consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento

Dispensano dallo svolgere alcune prestazioni davanti ai compagni di classe, le cui difficoltà costringono a esperienze umilianti, come più volte testimoniato.

## Gli studenti con DSA/BES SE NECESSARIO sono DISPENSATI da:

- Lettura ad alta voce (da contestualizzare!)
- Scrittura sotto dettatura
- Uso del vocabolario cartaceo
- Studio delle tabelline/formule
- Studio di lingua straniera nella forma scritta

Possono usufruire di:

- Tempi più lunghi per eseguire consegne
- Verifiche orali anziché scritte
- Interrogazioni programmate

# STRUMENTI COMPENSATIVI

- Posto a sedere di favore (cioè un posto da cui riesca a vedere bene la lavagna e l'insegnante);
- Concessione di tempi aggiuntivi;
- Verifiche più brevi;
- Essere aiutato da qualcuno che prenda appunti;
- Avere qualcuno che legga le domande dei test ad alta voce;
- Libri di testo editabili
- Uso del computer e di determinati software compensativi;
- Applicativi che trasformano il testo digitale in audio;
- Fornire materiale illustrato riassuntivo
- Utilizzo di un programma di riconoscimento vocale (es Dragon Naturally Speaking) anche per dettare le e-mail, realizzare testi o navigare in internet

## ADATTARE IL TESTO

Testo allineato a sinistra che facilita l'orientamento visivo;

Caratteri Helvetica, Courier, Arial, Verdana, 12, interlinea 1,5

Stampato maiuscolo

Evitare lo sfondo bianco. Un testo di colore scuro su uno sfondo di colore chiaro è più semplice da leggere.

Evitare i caratteri verdi, rossi e rosa

Corredare il testo di immagini, schemi, tabelle, senza "affollare" le pagine.

Usare le intestazioni di paragrafo per i testi lunghi

Usare gli elenchi puntati o numerati, anziché i paragrafi fitti.

Andare spesso a capo, magari dopo ogni punto di sospensione

Non spezzare (sillabare) le parole per andare a capo

Usare il grassetto e/o colori diversi per evidenziare le parole chiave

Usare frasi brevi, preferendo le coordinate.

Non usare doppie negazioni

Evitare frasi con troppi pronomi

# TESTO ADATTATO

- ❖ **TESTO ALLINEATO A SINISTRA** CHE FACILITA L'ORIENTAMENTO VISIVO;
- ❖ **CARATTERI 12** HELVETICA, COURIER, ARIAL, VERDANA, **INTERLINEA 1,5**
- ❖ STAMPATO **MAIUSCOLO**
- ❖ EVITARE LO SFONDO BIANCO. UN TESTO DI **COLORE SCURO SU UNO SFONDO CHIARO** È PIÙ SEMPLICE DA LEGGERE.
- ❖ **EVITARE** I CARATTERI VERDI, ROSSI E ROSA
- ❖ **CORREDA IL TESTO DI IMMAGINI**, SCHEMI, SENZA "AFFOLLARE" LE PAGINE.
- ❖ **EVITARE DI ANDARE SPESSO A CAPO**, MAGARI DOPO OGNI PUNTO DI SOSPENSIONE
- ❖ **NON SPEZZARE (SILLABARE) LE PAROLE** PER ANDARE A CAPO
- ❖ USARE IL GRASSETTO E/O COLORI DIVERSI
- ❖ **USARE FRASI BREVI**, PREFERENDO LE COORDINATE.
- ❖ NON USARE **DOPPIE NEGAZIONI**
- ❖ EVITARE FRASI CON **TROPPI PRONOMI**

## Scuola - Sanità - Famiglia

- Il PDP rimane uno strumento fondamentale di **progettazione didattico-educativa condivisa fra Scuola, Sanità e Famiglia** per individuare e organizzare un percorso personalizzato, che porti al successo formativo
- Va superata l'idea che il PDP sia un documento necessario per **“tutelare” gli studenti** in particolare nel momento della valutazione.
- *Appare di fondamentale importanza sottolineare che le modalità di **valutazione sono definite a livello collegiale** nell'ambito della elaborazione di criteri comuni di cui all'art. 1, comma 2 del decreto legislativo 62/2017.*

## D.M.12 luglio 2011 sui DSA Art. 6

### Forme di verifica e di valutazione

*«La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che **espliciti concretamente le modalità di differenziazione** (Strumenti compensativi/ dispensativi) a seconda della disciplina e del tipo di compito, **discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo** e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite.»*

# MODALITÀ DI VALUTAZIONE PER GLI STUDENTI

- **Valutazione della partecipazione attiva nelle attività inclusive tenendo conto delle caratteristiche del disturbo**
- **Valutazione nelle verifiche scritte del contenuto piuttosto che della forma**
- **Forme di valutazione dinamica (riflessione metacognitiva, ricerca degli errori)**
- **Tener conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti**
- **Nell'esposizione orale non pretendere la memorizzazione di date e di elementi mnemonici; non penalizzare per la povertà lessicale (effetto del disturbo)**
- **Prevedere verifiche orali per compensare lo scritto**

## Verifiche scritte - indicare sempre l'obiettivo oggetto di valutazione

- verifiche divise in più parti da somministrare in momenti diversi;
- proporre verifiche uguali a quelle delle classe, con tempi più lunghi
- proporre verifiche uguali a quelle della classe, **con meno esercizi ma con gli stessi obiettivi** (ad esempio in matematica);
- proporre verifiche uguali a quelle della classe, rispettando il criterio della **gradualità** (grammatica, lingua straniera ....)
- privilegiare esercizi a scelta multipla, con vero o falso, a completamento e con domande esplicite;
- richiedere risposte brevi, con eventuali descrizioni di immagini;
- per lo svolgimento del “tema”, far costruire una scaletta per meglio gestire le operazioni importanti nel processo di costruzione di un testo;

# INCIDENZA DEL PROCESSO VALUTATIVO

- **sugli aspetti psicologici ed emotivi**
- **sulla costruzione di una positiva immagine di sé**
- **sul senso di autoefficacia**
- **sulla motivazione allo studio ed in definitiva sul successo scolastico stesso**



# LA VALUTAZIONE INCLUSIVA

## dalla 517/77 alle Linee Guida (2009)

L'oggetto della valutazione è tutto il processo di apprendimento: si considerano quindi il profitto, ma anche ...

- il comportamento
- la disponibilità nei confronti dell'esperienza scolastica ( la partecipazione, l'impegno, la serietà, la responsabilità)
- i progressi maturati rispetto ai livelli di partenza.

*la valutazione dell'esito scolastico, deve fare riferimento al **grado di maturazione** raggiunto dall'alunno sia globalmente sia a livello degli apprendimenti realizzati, superando il concetto rigido del voto o della pagella*

## Per ottimizzare il processo valutativo:

- definire chiaramente che cosa si sta valutando
- attenzione alla competenza più che alla forma, ai processi più che al solo “prodotto” elaborato
- valutare l’ “apprendimento”, non solo le conoscenze
- svolgimento in condizioni analoghe a quelle abituali, anche con uso di strumenti (mappe, schemi, tabelle ecc) e tecnologie
- prestare attenzione alle variabili emotivo-affettive



Grazie per  
la vostra  
attenzione

